

Delibera n. **265/2013** del Consiglio di Amministrazione del **13/12/2013**

pag. 1/4

OGGETTO: Piano di sviluppo logistico dell'Ateneo - provvedimenti conseguenti.			
N. o.d.g.: 12/01	Rep. n. 265/2013	Prot. n. 34816	UOR: Direttore Generale

Nominativo	F	C	A	As
Stefano PIVATO	X			
Massimo BERLONI				X
Vittorio LIVI	X			
Tiziana PRIMORI				X
Massimo BALDACCI				X
Bonita CLERI		X		

Nominativo	F	C	A	As
Tonino PENCARELLI	X			
Vilberto STOCCHI	X			
Mary Cruz BRAGA	X			
Veronica GNAGNARELLA	X			
Chiara SISTI	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano alla seduta il Pro-Rettore Vicario, Prof. Giancarlo Ferrero e il Direttore Generale, Dott. Luigi Botteghi.

Collegio dei Revisori			
Nome	Pres.	Ass.g.	Ass.
Dott. Federico LORENZINI, Presidente	X		
Dott.ssa Gerardina MAIORANO	X		
Dott. Vincenzo GALASSO	X		

Gli interventi attuati negli ultimi anni dall'Ateneo per perseguire obiettivi di efficienza e razionalizzazione della spesa hanno consentito di ritrovare un equilibrio economico, ma hanno anche comportato un sostanziale blocco di tutte le spese, comprese quelle rivolte a migliorare le strutture. La necessità dell'utilizzo razionale delle risorse assegnate aveva portato infatti a riflettere anche sul patrimonio immobiliare a disposizione, con una attenta valutazione dei flussi economici ad esso correlati.

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo intende ora unire all'attenzione verso i processi di razionalizzazione rivolti al contenimento della spesa una politica diretta allo sviluppo ed alla qualificazione, pur nel rigoroso rispetto dei vincoli di bilancio, con l'intento di ridare all'Ateneo una chiara identità distintiva, di valorizzare il patrimonio di beni immobiliari e di valori storici e ambientali che lo caratterizzano, di agevolarne la ricerca e l'erogazione dell'offerta didattica. Per procedere efficacemente in questa direzione l'Ateneo intende continuare a perseguire obiettivi di efficienza e razionalizzazione della spesa, ma ha anche avviato iniziative per la dismissione del patrimonio immobiliare non destinato ad attività istituzionali.

Si sottopone pertanto all'esame del Consiglio di Amministrazione un "Piano di sviluppo logistico", che mira a dotare ciascun dipartimento di strutture adeguate, sufficientemente capienti e proporzionate ai bisogni, in modo da assicurare agli studenti ed al personale le migliori condizioni per lo studio ed il lavoro. Tali strutture dovranno essere conformi alla normativa in tema di sicurezza ed igiene sul luogo di lavoro e dovranno essere idonee a proiettare un'immagine dinamica e consona alle *mission* dell'Ateneo (didattica, ricerca e servizi ad esse connessi). Oltre ad essere finalizzato al decongestionamento ed alla razionalizzazione delle sedi dai punti di vista funzionale, di sicurezza ed energetico, il programma edilizio che si sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione permetterà anche una più completa allocazione delle risorse e l'assunzione di precisi ed espliciti impegni da parte delle strutture dipartimentali.

Delibera n. **265/2013** del Consiglio di Amministrazione del **13/12/2013**

pag. 2/4

Partendo da un'analisi del contesto nazionale e locale, che ha lo scopo di fornire una visione integrata dei vincoli e delle opportunità offerte dalla realtà in cui l'Ateneo opera, nel Piano si riassumono le iniziative già in parte avviate e si illustrano gli interventi che si propone di intraprendere per perseguire le finalità di razionalizzazione, di valorizzazione e di sviluppo dell'Ateneo.

Dopo l'esposizione della metodologia sottesa alle proposte strategiche ed operative, vi si illustrano le caratteristiche dei singoli edifici di proprietà o in uso e si forniscono alcuni dati sulle attività amministrative, didattiche e scientifiche ivi svolte e sugli organici del personale tecnico-amministrativo, del personale docente e sugli studenti afferenti ai corsi di studio erogati, in modo da agevolare l'esame e la valutazione delle proposte contenute nel Piano da parte del Consiglio di Amministrazione e fondare le decisioni da assumere su un'attenta analisi e valutazione di tutte le necessità connesse all'efficace espletamento di tali attività.

L'analisi di tali dati da parte dell'Ateneo, coordinata con l'esame degli immobili di proprietà o in uso, ha indicato alcune insufficienze delle strutture a disposizione, le situazioni logistiche soddisfacenti e quelle superiori alle necessità apparentemente riscontrabili o lo scarso impiego o l'utilizzo non ottimale degli spazi disponibili, permettendo di delineare alcune proposte che prospettano una linea di interventi a breve, medio e lungo termine, in esito ai quali si potrà dare, in diverse fasi temporali, una risposta accettabile.

L'Ateneo, basando il proprio lavoro sulla convinzione che una pianificazione strategica non può che essere un'attività continua e periodica articolabile in più fasi, nella complessiva riorganizzazione intende dare priorità alle esigenze dei Dipartimenti e/o servizi che più di altri rivelano insostenibili carenze di spazi. La formulazione del presente Piano si articola pertanto nella declinazione delle linee d'indirizzo in termini di *obiettivi strategici* ed *operativi*, che saranno successivamente trasformati in *linee d'azione*, sostanziate in specifiche iniziative, per ciascuna delle quali saranno individuati i tempi d'attuazione e le disponibilità di risorse finanziarie e strumentali.

Risulta al contempo essenziale che gli obiettivi operativi si compongano in un quadro unitario e integrato, consapevolmente condiviso. Integrazione e condivisione saranno decisivi per evitare, in fase di implementazione, sovrapposizioni, lacune, interazioni negative tra le diverse iniziative.

Nella parte finale del piano si illustrano in un quadro di sintesi le stime prudenziali e le modalità con le quali l'Ateneo intende provvedere alla copertura finanziaria dei nuovi interventi che si ha in progetto di realizzare, fermo restando che quelli avviati hanno già una copertura finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione

- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con Decreto Rettorale n. 138/2012 del 2 aprile 2012 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 16 aprile 2012;
- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*", ed in particolare l'art. 6, comma 1, che prevede che le Università siano dotate di personalità giuridica e, in attuazione dell'articolo 33 della Costituzione, abbiano autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "*Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*", ed in particolare l'art. 2, comma 2, che ha determinato una rielaborazione e riprogettazione del proprio assetto or-

Delibera n. **265/2013** del Consiglio di Amministrazione del **13/12/2013**

pag. 3/4

- ganizzativo, favorendo al contempo un processo di razionalizzazione e la creazione di nuove strutture;
- Visto il D.L. 6 luglio 2012 n. 95, "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*", convertito nella legge 7 agosto 2012 n. 135 (c.d. "*spending review*"), ed in particolare l'articolo 3, che ha introdotto disposizioni volte a razionalizzare gli spazi utilizzati dalle pubbliche amministrazioni per scopi istituzionali, nonché a contenere la spesa per locazioni passive;
 - Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 228, "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (Legge di stabilità 2013), ed in particolare il comma 1-*quater*, che prescrive che nel 2013 le PP.AA. possono procedere ad acquisire immobili in locazione passiva solo qualora si tratti di rinnovi di contratti, ovvero la locazione sia stipulata per acquisire, a condizioni più vantaggiose, la disponibilità di locali in sostituzione di immobili dismessi, ovvero per continuare ad avere la disponibilità di immobili venduti;
 - Visto il Regolamento di Ateneo di Amministrazione, Finanza e Contabilità, emanato con Decreto Rettorale n. 276 del 26 giugno 2013;
 - Rilevata la necessità di procedere al recupero dei Collegi universitari, di proprietà dell'Ateneo;
 - Vista la nota dell'Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario (ERSU) di Urbino prot. n. 12037 del 23 ottobre 2013, con la quale il Presidente dell'ERSU ha comunicato l'intenzione di sottoporre al primo Consiglio di Amministrazione utile la disponibilità a sottoscrivere un apposito contratto ventennale di comodato d'uso gratuito dei Collegi universitari (Collegi Serpentine, La Vela, Il Colle, L'Aquilone e Campus "Enrico Mattei"), a fronte di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria secondo uno specifico cronoprogramma allegato alla comunicazione, anche in forza del combinato-disposto di cui all'art. 21, commi 1, 2 e 10 della legge n. 390/1991 sul diritto allo studio universitario;
 - Richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 136/2013 del 28 giugno 2013, con la quale il Consiglio di Amministrazione, ritenendo che l'unica via percorribile fosse quella di procedere alla alienazione dei Collegi universitari mediante conferimento e costituzione di un fondo immobiliare a fronte dell'effettuazione degli interventi di adeguamento normativo, ristrutturazione e miglioramento energetico, aveva autorizzato il Magnifico Rettore ad effettuare le procedure finalizzate all'individuazione di una Società di Gestione del Risparmio con la quale stipulare un contratto di esclusiva per il conferimento del compendio immobiliare in un fondo già costituito o, in alternativa, a verificare con partner istituzionali la possibilità di permutare alcune unità immobiliari dei Collegi con strutture che potessero permettere in prospettiva il contenimento della spesa degli affitti e potessero alloggiare le attività istituzionali dell'Ateneo;
 - Esaminato il Piano di Sviluppo logistico presentato ed illustrato dall'Ateneo nella seduta odierna;
 - Valutato che il suddetto Piano di Sviluppo logistico si basi su un valido lavoro di ricerca e di analisi di strategie e piani, formulazione d'idee e scelte, in quanto contiene le soluzioni più adatte e razionali a soddisfare le esigenze legate alle diverse attività didattiche e di ricerca peculiari dell'Ateneo e costituisce un programma organico di interventi atti a risolvere i diversi problemi logistici e legati a carenza di spazi;
 - Ritenuto di rimandare all'adozione dei singoli atti attuativi l'accertamento della copertura finanziaria;
 - Sentiti i Prorettori;
 - Sentito il Direttore Generale;

Delibera n. **265/2013** del Consiglio di Amministrazione del **13/12/2013**

pag. 4/4

- Con un voto contrario;

delibera

1. di adottare il “Piano di sviluppo logistico”, quale complesso di linee guida la cui attuazione dovrà essere preceduta da ulteriori opportuni approfondimenti.
2. di autorizzare il Magnifico Rettore a negoziare con l'Ente Regionale per il Diritto allo studio Universitario (ERSU) di Urbino un contratto di comodato d'uso gratuito dei Collegi universitari (Collegi Serpentine, La Vela, Il Colle, L'Aquilone e Campus “Enrico Mattei”), della durata massima di venti anni, a fronte di lavori di adeguamento normativo sulla sicurezza, ristrutturazione e riqualificazione funzionale dell'intero complesso secondo lo specifico cronoprogramma allegato alla comunicazione prot. n. 12037 del 23/10/2013;
3. di dare mandato al Magnifico Rettore ad esplorare con la controparte i costi necessari per l'eventuale acquisizione dei due piani superiori del Centro polifunzionale “Santa Lucia” e verifica di rispondenza alle specifiche esigenze dell'area scientifica e di approfondire, in alternativa a tale acquisto, l'insediamento dei laboratori presso i Collegi, alla luce di quanto indicato al precedente punto 2.

n. 1 allegato: agli atti